

Dopo i ripetuti «veti» del partito dello Scudo crociato

Ora si vaglia la possibilità di fare un governo senza la DC

Il Consiglio regionale dovrebbe tenersi il 28 - L'assemblea dovrà approvare importanti provvedimenti - Nota del gruppo consiliare comunista - Ieri riunione tra PCI, PSI, PSDI, PRI e Sinistra ind.

ANCONA — Ci sarebbero le «colombe», desiderose di lavorare e di approvare i provvedimenti (la Democrazia cristiana e i falchi) che invece farebbero di tutto per congelare, per spaccare, per impedire che la Giunta Massi produca gli ultimi frutti, prima di dimettersi (il PCI, meno a dirlo); questo, più o meno, il senso di una campagna di stampa suggerita evidentemente dai democristiani per coprire altre manovre di rinvio.

È poco da giocherellare sulle parole o sulle mezze verità: entro il 28 febbraio la Giunta regionale si dimetterà, entro quella data — precisa la mozione firmata dai cinque e dalla sinistra indipendente, non da una «interpretazione particolare» dei comunisti — si devono realizzare le cose stabili e avviare la nuova fase politica. Il Consiglio dovrebbe essere convocato per il 28 febbraio: l'ufficio di presidenza si riunisce venerdì per con-

vocare la seduta. Il Consiglio ha da lavorare sodo per approvare tutto quello su cui si è segnato finora il passo. La Democrazia cristiana ha fatto come Penelope: mentre le altre forze della maggioranza tessevano, essa distorceva la tela di nascondimento. Nelle riunioni di maggioranza (quando era presente) giurava fedeltà imperitura alla intesa, ma in mille altri modi riusciva poi a boicottarne la crescita ed il rafforzamento.

Le cose urgenti da approvare sono elencate in una nota diffusa ieri dal gruppo comunista alla Regione. Vi si legge: «A fronte di una campagna di stampa tendente a coprire le responsabilità della democrazia cristiana e a deformare la posizione e l'atteggiamento del PCI alla Regione Marche, il gruppo consiliare comunista denuncia le manovre e i tentativi di rinvio tesi ad impedire che il consiglio regionale approvi rapidamente provvedimenti di estrema importanza che sono il risultato di un lungo e paziente lavoro unitario che ha visto in primo luogo l'impegno dei consiglieri comunisti: la legge sulle procedure dei lavori pubblici, la legge di delega in urbanistica, la legge per finanziare gli asili-nido, la ripartizione dei fondi per il piano decennale della casa».

«Si tratta di atti che la mozione programmatica poneva a scadenza per il 15 novembre — si precisa nella nota — e in grado di rappresentare un concreto contributo allo snellimento di alcune procedure, a favorire l'attività dei comuni, allo sviluppo dei servizi sociali e delle attività produttive».

«Queste le ragioni per le quali il gruppo comunista ritiene indispensabile e urgente convocare il Consiglio regionale entro il 28 febbraio, poiché le singole leggi sono già pronte e in grado di essere affrontate ed approvate dal Consiglio regionale per divenire operative».

«Chi, come la DC, rinvia e boicotta l'approvazione di questi provvedimenti per occultare altre manovre, dimostra mancanza di responsabilità e condizione negativamente il funzionamento delle istituzioni a interessi di partito».

«A ulteriore riprova del disimpegno politico della Democrazia cristiana, teso ad osteggiare l'attuazione del programma concordato, si rileva che anche nella riunione dell'altro ieri, della maggioranza, non era presente nessun consigliere regionale della Democrazia cristiana».

Ieri si è svolta la riunione tra le delegazioni del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e della sinistra indipendente: si discute sulla soluzione da dare al governo regionale, dopo l'appello rivolto dai comunisti agli altri partiti a presentare una mozione comune in Consiglio.

Da Osimo e Pesaro richiesta di una chiara svolta politica

ANCONA — La verifica regionale e la possibilità di giunta entro il 28 febbraio alla definizione di un nuovo governo, coinvolge direttamente il PCI e il PSI, anche nelle varie situazioni locali. L'altro sera ad Osimo (AN) è stata presentata e votata una mozione (firmata da Guzzini per i comunisti, e Donati per i socialisti) in cui si auspica che «si svolgano rapidamente la contraddizione tra il necessario consenso critico dei componenti essenziali della realtà regionale e la loro assenza dall'esecutivo».

La mozione è stata votata favorevolmente da PCI e PSI, astenuti i socialisti, contraria la sola DC.

Prima della votazione c'è stata una lunga discussione nella quale sono intervenuti per il PCI i compagni Guzzini, Lavagnoli, Angelilli, Guercio, per la DC Edelweiss, Polenta e Fernando Ridarelli, per il PSDI Giuseppe Ridarelli.

Nel documento conclusivo, dopo parole di preoccupazione per la situazione politica nazionale, si esprime l'auspicio che «dalla regione Marche venga una indicazione precisa in direzione del rafforzamento della politica di unità nazionale, quale unica risposta al terrorismo e ai problemi del Paese».

Nell'imminenza della scadenza del 28 febbraio fissata da tutte le forze politiche dell'intesa, per consolidare il quadro politico marchigiano modificando l'attuale soluzione «sponte» (che vede una giunta tripartita presieduta da tutte le altre forze e che ha operato nell'interesse delle Marche con coerenza e volontà), i firmatari chiedono un superamento di tale situazione.

«Il rispetto rigoroso e puntuale della scadenza del 28 febbraio — con la mozione osimana — appare sempre più urgente, anche al fine di rendere possibile l'attuazione degli impegni program-

matici che sono improrogabili necessità delle popolazioni marchigiane». Anche al Consiglio comunale di Pesaro è stato presentato un ordine del giorno, proposto dai compagni Marliotti (PCI) e Crescentini (PSI) in cui si invitano «le forze politiche dell'attuale maggioranza a dar vita ad una giunta organica di unità democratica cui partecipino tutti i partiti che hanno sottoscritto l'accordo programmatico e politico nello scorso settembre».

Il documento unitario rileva infatti che «pur avendo la giunta svolto in modo corretto il mandato assegnatole dal consiglio regionale nel mese di settembre, importanti questioni hanno mostrato di poter essere risolte soltanto attraverso l'assoluta collaborazione nel governo regionale di tutte le forze democratiche della maggioranza: che tali questioni attengono in particolare alle scelte, certo difficili e complesse, dei rinnovamenti economico e sociale della Marche, e soprattutto ai problemi delle imprese piccole, medie ed artigianali».

«Altri quesiti riguardano la attività di programmazione della regione un chiaro punto di riferimento». «La crisi di alcune grandi fabbriche (come la Montedison di Pesaro): occorre attuare importanti leggi di riforma e di programmazione nel campo della agricoltura, della sanità, della casa, delle istituzioni, e in particolare nel rapporto tra Regione e Comuni; è necessario — aggiunge il documento — dare puntuale e piena attuazione al programma concordato; la rilevanza delle questioni suddette impone quindi — secondo i consiglieri del PCI e del PSI — la necessità di avere un esecutivo regionale di un gruppo di rivoluzionari, percorso dai primi rivoluzionari e dai primi contrasti sociali, dapprima contrasta l'impegno politico del figlio ma poi acquista man mano coscienza fino a divenire astuta ammiratrice di un gruppo di rivoluzionari. Il dramma ha anche una dimensione umana simbolica, quando Pupella madre arriva ad identificarsi, presa nel suo ardore rivoluzionario, con la madre della stessa rivoluzione».

«Questa sera, sempre alle ore 21, sempre al teatro Goldoni, prosegue il cartellone anconetano con un altro piatto forte: sul palcoscenico «Il diavolo ed il buon Dio» di Jean Paul Sartre. La regia è di Aldo Trionfo e la recitazione degli attori della cooperativa Teatro oggi.

«Dibattito sull'Iran al circolo «Gramsci» ANCONA — Il circolo «Gramsci» (via Cialdini 9) ha organizzato per ogni pomeriggio alle ore 17,30, un incontro-dibattito di grande attualità. Il tema tratta: «Iran, quando tutto un popolo scende in lotta». All'incontro parteciperà il giornalista compagno Massimo Boffa, di ritorno da Teheran.

«Crollata a Camerino la «Torre Beregna» MACERATA — Ulteriormente indebolita dalle piogge del giorno scorso, è completamente crollata la torre Beregna, un edificio a scopi di difesa e di avvistamento su un pianoro a circa mille metri, poco distante da Camerino e soprastante il piccolo centro di Crispiero, era ridotto in condizioni pietose. A Camerino danni seri ha subito la chiesa di San Filippo, in piazza Marchetti. Anche in questo caso le piogge hanno aggravato uno stato di faticanza preesistente. Infatti il tempio, edificato nel 1733, era da un po' di tempo chiuso al culto per motivi di sicurezza.

«L'asse attrezzato a sud e il Piano particolareggiato all'esame della giunta comunale I finanziamenti necessari e i ripetuti fenomeni di clientelismo della Democrazia cristiana Mancano adeguati parcheggi per gli automezzi commerciali e per quelli dei turisti Inadeguata la flotta per i «containers» e per gli autocarri internazionali



La potente gru installata allo scalo delle navi-containers

ANCONA — «Non è irragionevole immaginare, per il 1979, un traffico di circa 60 mila containers per il porto di Ancona». La previsione, espressa dal console della Compagnia dei Portuali, Giovanni Lorenzini, dà la dimensione delle prospettive di sviluppo dello scalo dorico: specie se si tiene conto dei risultati del '78.

«L'unico calo avvenuto, è nel settore dei silos, con circa il 10 per cento in meno». «Il problema però — spiega ancora Lorenzini — è nella diminuita richiesta di mangimi, causata dal generoso aumento delle fave». Grazie alla sua felice posizione geografica ed al buon inserimento nel sistema dei trasporti, Ancona ha visto un rapido sviluppo del traffico merci mediante containers: dai 20.521 del '77 ai 35.933 dello scorso anno, con un aumento di quasi il 75 per cento.

«Per quest'anno, poi, è prevista una serie di potenziamenti: la ditta «Merzario», la più grossa di quelle operanti nel porto di Ancona, conta di raggiungere, da sola, la cifra di 35 mila containers. Anche la «Tranzus», sostituirà le navi che fanno attualmente servizio ogni 20 giorni, con due unità più grosse. La «Lusniska Plon-diba», altra compagnia polacca in servizio sulle rotte dell'Africa mediterranea, intensificherà anch'essa il servizio, rendendo settimanale la linea per Tripoli.

La lunga battaglia di Porto S. Giorgio con il mare

«Mezzo miliardo di danni e le onde già lambiscono le prime abitazioni La burrasca ha eroso spiaggia e litoranea, abbattendo numerosi «chalet»

FERMO — Ieri mattina il mare si è fatto furioso sulle Marche, dopo alcuni giorni di pioggia violenta e mareggiata distruttiva. È bastato per farci un'idea più precisa dei danni subiti dal litorale marchigiano. In questo contesto, il caso di Porto S. Giorgio assume un valore emblematico, visto che nell'archivio comunale esiste una cartella speciale, che ogni anno, dal 1964, si arricchisce di nuovi fogli: raccoglie la documentazione sulle ricorrenti mareggiate che martellano il litorale pieno producendo danni sempre più gravi.

«L'unico calo avvenuto, è nel settore dei silos, con circa il 10 per cento in meno». «Il problema però — spiega ancora Lorenzini — è nella diminuita richiesta di mangimi, causata dal generoso aumento delle fave». Grazie alla sua felice posizione geografica ed al buon inserimento nel sistema dei trasporti, Ancona ha visto un rapido sviluppo del traffico merci mediante containers: dai 20.521 del '77 ai 35.933 dello scorso anno, con un aumento di quasi il 75 per cento.

«Per quest'anno, poi, è prevista una serie di potenziamenti: la ditta «Merzario», la più grossa di quelle operanti nel porto di Ancona, conta di raggiungere, da sola, la cifra di 35 mila containers. Anche la «Tranzus», sostituirà le navi che fanno attualmente servizio ogni 20 giorni, con due unità più grosse. La «Lusniska Plon-diba», altra compagnia polacca in servizio sulle rotte dell'Africa mediterranea, intensificherà anch'essa il servizio, rendendo settimanale la linea per Tripoli.

«L'unico calo avvenuto, è nel settore dei silos, con circa il 10 per cento in meno». «Il problema però — spiega ancora Lorenzini — è nella diminuita richiesta di mangimi, causata dal generoso aumento delle fave». Grazie alla sua felice posizione geografica ed al buon inserimento nel sistema dei trasporti, Ancona ha visto un rapido sviluppo del traffico merci mediante containers: dai 20.521 del '77 ai 35.933 dello scorso anno, con un aumento di quasi il 75 per cento.

Crollata a Camerino la «Torre Beregna»

MACERATA — Ulteriormente indebolita dalle piogge del giorno scorso, è completamente crollata la torre Beregna, un edificio a scopi di difesa e di avvistamento su un pianoro a circa mille metri, poco distante da Camerino e soprastante il piccolo centro di Crispiero, era ridotto in condizioni pietose. A Camerino danni seri ha subito la chiesa di San Filippo, in piazza Marchetti. Anche in questo caso le piogge hanno aggravato uno stato di faticanza preesistente. Infatti il tempio, edificato nel 1733, era da un po' di tempo chiuso al culto per motivi di sicurezza.

Grande successo del dramma di Bertolt Brecht presentato dallo Stabile dell'Aquila

Pupella Maggio splendida «Madre» ieri al Goldoni

ANCONA — Grande successo, l'altra sera, al teatro Goldoni di «La madre», di Brecht, messa in scena dal teatro stabile dell'Aquila. Lo spettacolo fa parte del cartellone di prosa organizzato anche quest'anno dalla amministrazione comunale Anconetana. Nei giorni scorsi i biglietti sono andati letteralmente a ruba. Già parecchi giorni prima della rappresentazione era pressoché impossibile trovarne uno.



Vengono esposte 120 opere

A Macerata antologica di Wladimiro Tulli nella chiesa di S. Paolo

In questi giorni Macerata ospita una importante e significativa mostra antologica del pittore Wladimiro Tulli. La rassegna, allestita nella chiesa di San Paolo, resterà aperta fino al 10 marzo ed è curata dalla direzione della Pinacoteca e dei Musei comunali nel quadro delle iniziative artistico-culturali del Comune di Macerata. La mostra comprende centotrenta opere tra cui alcune delle più importanti che testimoniano il quarantennale di impegnato percorso della pittura di Tulli evidenziando, inoltre, i passaggi che hanno caratterizzato l'iter pittorico di questo artista nato a Macerata cinquantasette anni fa.

CENTRO ARTE MARCHE

Via Montefalcone 15/17 tel. 0733 - 770936 CIVITANOVA MARCHE (Macerata) Il Centro Arte Marche inaugura la sua attività con una importante ASTA nel corso della quale sarà posto in vendita un eccezionale insieme di mobili, dipinti, disegni, tappeti, argenti, porcellane, bronzi, avori, smalti costituenti una interessante rassegna artistica dal secolo XV al secolo XIX. ESPOSIZIONE: da venerdì 16 a mercoledì 21 febbraio '79 ore 10-13 15-20 (domenica compresa) ASTE: giovedì 22 febbraio ore 16,30 e ore 21 venerdì 23 febbraio ore 16,30 e ore 21 sabato 24 febbraio ore 16,30 e ore 21 domenica 25 febbraio ore 16,30 INAUGURAZIONE itaturist L' MESTIERE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO